

Preoccupazioni e tensione nella maggioranza

Piccoli riconosce il disagio del paese

Rumor segnala l'esistenza di forze che vogliono drammatizzare la situazione - Presa di posizione centrista di Andreotti - Il compagno Picchioli sottolinea l'impegno unitario dei comunisti per bloccare la controffensiva reazionaria e imporre sbocchi positivi

Negli ultimi giorni è venuta nuovamente alla ribalta la caratteristica tematica del «carroteristico»... Le iniziative di Gonnella (che ha scritto un articolo che è un manifesto di intransigente ambrosiana: i «pericoli» vengono tutti dalle lotte operaie e giovanili) e di Orlandi (presentatore dell'interrogazione misteriosa sull'ordine pubblico, ritirata poche ore dopo in seguito a una lettera rassicurante di Rumor) segnano due aspetti di una spinta che comincia ad essere chiara.

quali hanno partorito iniziative del genere dell'interrogazione di Orlandi. Ma quale risposta politica dà Rumor a queste pressioni? Egli non vi si contrappone. Oltre al tono preoccupato, aggiunge una fredda precisazione della linea del governo, dalla quale emerge una conferma delle «condizioni e degli strumenti essenziali dell'atlantismo, una affermazione circa il fatto che il governo sarà «fermo e intransigente» sui problemi dell'ordine pubblico (su questo punto Rumor « ammonisce » quindi le forze politiche, sociali ed economiche) ed un'altra sulla permanente validità della «collaborazione organica» di centro sinistra.

Con toni di marcata preoccupazione, Piccoli ha riconosciuto l'attuale stato di disagio del paese. Il segretario della DC, che ha parlato a Cagliari, ha attribuito il «mal sottile che sembra aver colpito le istituzioni democratiche» anche a una «incomprensione mortificante ed ostinosa» che confonde la forza della società con la lunghezza delle strade. Ritene che siano state trascurate le «aree proprie dei valori umani e intellettuali» e perciò «dalle parole non vengono fuori i fatti» e delle «deflagranti intese politiche non escono risposte risolutive».

Approvate alla Camera

Le nuove norme sulla maturità e il pre-salario

Diamo di seguito gli aspetti più importanti delle due leggi sulla scuola approvate venerdì alla Camera. Si tratta del decreto legge che riordina gli esami di Stato (maturità, abilitazione e licenza della scuola media) e della legge per il assegno di studio universitario; ambedue i provvedimenti — che dovranno essere votati definitivamente dal Senato — hanno avuto il voto favorevole dei partiti del centro sinistra, mentre il PCI e il PSIUP hanno votato contro dal momento che pa-

Sui caratteri dell'attuale situazione politica ha parlato a Bari il compagno Picchioli, della Direzione del PCI. Egli ha detto che attualmente grandi tensioni sociali mirano ad obiettivi ravvicinati di riforme, allo sviluppo della democrazia, a un sempre maggiore potere dal basso che poteri e rinnovi le assemblee rappresentative. In questo quadro — ha soggiunto — si configura la situazione generale del centro sinistra e della vecchia maggioranza. I comunisti hanno fiducia che la situazione possa trovare uno sbocco in una profonda trasformazione della società e che possa avanzare un processo di formazione di una nuova maggioranza delle forze di sinistra. E' una fiducia che promana dai movimenti di lotta. Dobbiamo tuttavia avere coscienza che proprio per evitare questo la controffensiva reazionaria può farsi più aspra e che non sono da escludere tentativi autoritari.

ESAMI Nell'art. 1 si afferma che a conclusione degli studi svolti nel liceo classico, nel liceo scientifico, nel liceo artistico, nell'istituto tecnico e nello istituto magistrale si sostiene un esame di maturità. L'esame si svolge in un'unica sessione annuale; il titolo di maturità conseguito nello istituto tecnico e nell'istituto magistrale abilita, rispettivamente, all'iscrizione alla professione o all'insegnamento nella scuola elementare. Art. 2: per sostenere gli esami di maturità gli alunni di scuola statale, paritaria e legalmente riconosciuta debbono essere dichiarati ammessi in uno scrutinio finale che forma il giudizio analitico sull'ultimo anno di corso. Art. 3: i candidati non provenienti da licei ed istituti di istruzione statale, paritaria o legalmente riconosciuta, possono essere ammessi — secondo il giudizio espresso dalla maggioranza — secondo il giudizio espresso dalla maggioranza — secondo il giudizio espresso dalla maggioranza — secondo il giudizio espresso dalla maggioranza.

Come garantire — si è chiesto Picchioli — sbocchi positivi e come bloccare la controffensiva reazionaria? Il XII Congresso lo ha detto chiaramente: anzitutto occorre estendere il movimento di lotta dei lavoratori, allargare l'unità operaia e democratica tra le forze sociali e politiche di sinistra, battersi per conquiste intermedie che spostino in avanti la situazione e che consentano un accrescimento del potere delle masse popolari e della loro unità. Non cerchiamo artificialmente — ha soggiunto — sentri risolutivi, né concepiamo lotte di sole avanguardie isolate dalle grandi masse. Del resto abbiamo la consapevolezza che la situazione italiana, a differenza di quella di altri paesi capitalisti, è giunta a un così alto livello di maturazione proprio anche in conseguenza della strategia del nostro partito, della sua politica unitaria e di massa, della sua scelta di avanzata al socialismo nella democrazia e nella pace.

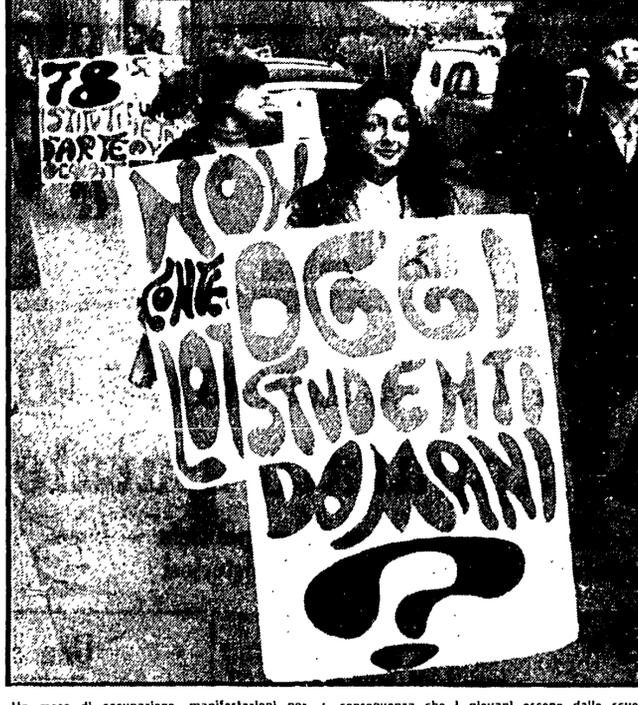
PRESALARIO La attribuzione del titolo di laureato, in base all'art. 2 — è effettuata per concorso, al quale possono partecipare gli studenti che appartengono a famiglie il cui reddito non supera il limite di 2.000.000 lire annue. Questa quota è aumentata di un quarto per il primo figlio e di un terzo per ogni altro figlio a carico. Gli studenti debbono aver superato gli esami di maturità per il primo anno di corso. Il secondo anno debbono aver superato il 70 per cento dell'anno precedente. Per il terzo anno debbono aver superato il 70 per cento dell'anno precedente. Per il quarto anno debbono aver superato il 70 per cento dell'anno precedente. La valutazione degli elaborati viene effettuata collegialmente.

PSI Il Comitato centrale socialista si svolgerà quasi certamente a Milano, sabato e domenica prossimi. Il dibattito interno verte sul documento che in quella sede dovrebbe essere votato. I manciavisti ritengono che il PSI «non è in grado di reggere il confronto con cui che arriva nel nostro paese; vogliono una «larga responsabilità» di forze nella direzione, e rivolgono quindi il discorso ai demartiniani, i quali, dal canto loro, annunciano un documento di corrente e prospetto il rilancio o la proposta di un ufficio politico che dovrebbe comprendere tutte le correnti del partito. Vittorini ha ieri ripreso i temi della frazione, polemizzando in particolare — prendendo lo spunto anche dal caso di Spoleto — sulla questione della delimitazione della maggioranza. I tarantoliani, come è logico, puntano le loro carte sull'insediamento dei toni antichi comunisti.

Protesta a Napoli

L'arte cambia, le scuole sono ferme a 30 anni fa

Occupato da un mese l'istituto - Partita da Napoli, l'agitazione si è estesa a tutta Italia - Licei artistici ed accademie ne hanno seguito l'esempio



Un mese di occupazione, manifestazioni per le strade, violenti interventi della polizia: gli studenti dell'istituto d'arte di Napoli tengono duro, chiedono la completa ristrutturazione dell'istruzione artistica nel nostro paese, e, seguendo il loro esempio, quasi tutti gli studenti d'arte in Italia sono scesi in sciopero. L'istruzione artistica in Italia è ferma a trent'anni fa, con la conseguenza che i giovani escono dalle scuole senza un'adeguata istruzione professionale, senza un avvenire di lavoro. A Napoli, come in numerose altre città, sono in agitazione, oltre agli allievi dell'istituto d'arte, quelli dei licei artistici e dell'accademia. A tutti gli studenti dell'istituto napoletano hanno subito un violento attacco poliziesco. Nella foto: un momento della manifestazione.

IN TUTTI GLI ATENEI ITALIANI

GLI ASSISTENTI IN SCIOPERO DISCUOTONO DELLA VERA RIFORMA

Prosegue la lotta: quelli dell'ANIS si asterranno da ogni attività fino a giovedì - Invitati a sospendere l'agitazione gli aderenti dell'ANRIS

«Gli schiavi sono in rivolta» hanno scritto in un cartello, durante una protesta gli assistenti romani della facoltà di medicina. Uno slogan che avrà nei suoi accenti esasperati — mette a fuoco il significato delle lotte che attualmente (e ormai da più di venti giorni) i docenti subalterni portano avanti in tutti gli Atenei italiani.

Dopo anni ed anni di passività, di acquiescenza, di silenzio pressato dal potere dei cattedratici e dal carattere autoritario e gerarchico delle strutture universitarie — migliaia di assistenti, di incaricati, di borisati, di ricercatori sono scesi in sciopero. Raccolti attorno a questi giorni nei loro confronti e specie nei riguardi dei borisati e deliberato di protrarre lo sciopero, ha delegato a un comitato di direzione e di assemblee di facoltà e di istituto, l'incarico di formulare proposte operative da discutere e coordinare nella prossima assemblea.

La cessazione dello sciopero, specialmente per quanto attiene a forme di gestione autonoma della facoltà, è per ora un obiettivo che non è stato ancora raggiunto. Dal canto suo, l'ANRIS con un provvedimento alquanto singolare ha invece invitato i propri aderenti a sospendere martedì prossimo lo sciopero. Diciamo singolare perché lo stesso presidente, professor Saetta, nel rendere nota la decisione (che dovrà ora essere sottoposta all'esame delle assemblee delle diverse sedi universitarie) ha precisato che il suo invito non è un invito a cessare lo sciopero, ma a sospendere le attività di lotta e di agitazione per un periodo di tempo.

Sui comunisti e la contestazione studentesca

«Avanti!» e «Popolo» stesso infortunio

L'Avanti! e il Popolo si sono dati da fare, in concomitanza con lo sciopero nazionale, per accendere un fuoco di contestazione contro il potere accademico. Il loro obiettivo è quello di dare un contributo al danneggiamento delle strutture universitarie, per annunciarne il giorno dopo la rottura fra i comunisti e il Movimento Studentesco e lo sciopero della contestazione contro il potere accademico.

Proprio dal compromentato che ha messo in crisi il Movimento Studentesco, è scaturita l'iniziativa di un gruppo di studenti che, nel nome del Movimento Studentesco, hanno organizzato una manifestazione di protesta. La manifestazione è stata organizzata da un gruppo di studenti che, nel nome del Movimento Studentesco, hanno organizzato una manifestazione di protesta.

Costi però è frutto di pura avversione al riferimento fatto dal Movimento Studentesco a un'azione regionale di partito, nella quale invece sono stati ribaditi gli impegni dell'organizzazione comunista italiana alla lotta per una radicale riforma della scuola e dell'istruzione. L'adesione è stata invece il risultato di una scelta politica, come di un esempio della odiata repressione che tra-

Al Comune di Siena

La soluzione della crisi è a sinistra

Questa è anche la posizione dei demartiniani e dei giolittiani - Si aspettano le dimissioni del sindaco e della giunta di centro-sinistra

SIENA. 15. Da due settimane l'amministrazione comunale di Siena è vacante. La crisi del centro-sinistra è precipitata la sera del 1. marzo. Si aspetta che il sindaco e la giunta si presentino dimissionari alla prossima riunione del Consiglio. E dopo? La proposta di «Unione Popolare» — la formazione che comprende comunisti, socialisti unitari e indipendenti — è che le forze democratiche e di sinistra assumano la direzione del Comune. La DC non parla. Neanche i socialisti hanno preso ufficialmente posizione, ma intorno al dibattito in corso nel PSI circolano indiscrezioni attendibili. Si sa che i demartiniani respingono qualsiasi commercio coi liberali e che pensano, invece, a una soluzione aperta a tutte le rappresentanze operaie. La corrente giolittiana si pronuncia per una giunta di sinistra, la sola che abbia titoli per operare una scelta programmatica e per governare in condizioni di stabilità.

È noto, infatti, che il centro-sinistra è uscito dalle elezioni di novembre con venti consiglieri su quaranta. L'antefatto della crisi sta dunque nella pretesa di una minoranza che vuol comandare ad ogni costo benché priva di autorizzazio-

Un grave lutto per i comunisti

E' morto il compagno Agide Samaritani

STRASBURGO, 15. Il compagno Agide Samaritani è morto stamane nella clinica di Strasburgo, dove era stato ricoverato d'urgenza in seguito ad un attacco cardiaco. Il senatore comunista, che aveva partecipato alla seduta del parlamento europeo, era stato colto improvvisamente da un malore nella tarda serata di ieri.

La notizia della morte giunta nelle prime ore di stamane ha suscitato profondo cordoglio a Ravenna dove il compagno Samaritani era stato eletto senatore fin dal 1963 e continuava a svolgere la sua attività politica. Samaritani era nato ad Alfonso il 13 giugno del 1921. Diplomatosi nel 1939 frequentò successivamente il Maestri di Urbino. Si iscrisse al PCI nel 1943 e partecipò alla lotta clandestina nelle formazioni partigiane romagnole. Nel dopoguerra si dedicò interamente all'attività politica, prima nella Federazione comunista di Ravenna e poi a Roma presso la Direzione del PCI. Fu nominato segretario della Camera confederale del lavoro di Ravenna e, al V Congresso nel Comitato direttivo della CGIL.

Grave lutto del compagno Sandirocco

Un grave lutto ha colpito il compagno Luigi Sandirocco, segretario della Federazione di Avezzano, con la improvvisa scomparsa della madre, signora Anna Bucchi. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15. Al compimento Sandirocco l'Unità esprime le sue fraterne condoglianze.

Pavia: ferma denuncia

«La repressione tende a soffocare importanti forze di rinnovamento» I professori Cesare Cases, Pierangelo Garegnani e Angelo Paganoni prendono decisamente posizione contro l'intervento della polizia e per la lotta degli studenti

PAVIA, 15. Una ferma posizione di condanna contro la repressione poliziesca nelle Università, tentativi di reprimere con la lotta degli studenti per il rinnovamento della Scuola è stata assunta da tre professori di ruolo dell'Ateneo di Pavia. I tre docenti, i professori Cesare Cases della facoltà di Lettere e filosofia, Pierangelo Garegnani e Angelo Paganoni della facoltà di Economia e commercio, hanno firmato un documento in cui «di fronte alla recente occupazione del palazzo centrale dell'Università da parte delle forze della polizia, contestazione di questo provvedimento che nella sua gravità non ha precedenti in questa università.

Letteratura universale un'opera completa che dà la storia e una antologia della letteratura di tutti i paesi del mondo dalla francese alla vietnamita, dall'africana alla cinese, dall'inglese all'araba, dalla russa alla brasiliana... in volumi quindicinali preziosamente rilegati nelle edicole il primo volume STORIA DELLA LETTERATURA TEDESCA fra quindici giorni il volume ANTOLOGIA DELLA LETTERATURA TEDESCA FRATELLI FABBRI EDITORI